

Un uomo stava andando dalla fidanzata quando è stato investito: aveva solo 34 anni

A Genova una pattuglia blocca un automobilista che sbandava: nel corpo alcol 4 volte oltre il limite

Ubriaco, già 3 volte «recidivo»: stavolta uccide

Gli avevano ritirato la patente per guida in stato di ebbrezza nel 2002, 2003 e 2004: venerdì ha falciato un motociclista vicino Brescia. È stato denunciato per omicidio colposo

di **Maristella Iervasi** / Roma

UBRIACHI al volante e ancora vittime sulle strade italiane. Un motociclista milanese di 34 anni è stato ucciso venerdì sera mentre andava dalla fidanzata ad Orzinovi (Brescia). G.G., 33enne di Fiesco (Cremona) ha falciato il centauro Gian Carlo Belli nel corso

di un sorpasso azzardato sulla tangenziale per Soncino: l'uomo aveva ingurgitato alcol e non era la prima volta che si metteva al volante ubriaco. Per «guida in stato di ebbrezza» a questo stesso automobilista era già stata ritirata la patente tre volte: nel novembre del 2002, nell'ottobre del 2003 e nel febbraio del 2004. Sono in corso degli esami per capire se l'uomo, denunciato questa volta anche per omicidio colposo, avesse anche assunto degli stupefacenti.

E non finisce qui. L'altra notte nei pressi di Lissone (Milano) una giovane di 23 anni, C.B. di Cinisello Balsamo, guidava ubriaca sulla statale 36 Valassina, quando all'1.30 è stata sbalzata fuori dalla Ford Ka: l'auto si è ribaltata nell'urto con uno spartitraffico. Ora la donna è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Monza; illeso invece il ragazzo che stava al suo fianco. Mentre è ancora in coma al Fatebenefratelli di Milano la giovane di 29 anni investita nel centro del capoluogo lombardo da una moto colpita e fatta sbandare da un'auto guidata da un immigrato ucraino, con un alto tasso alcolico nel sangue, che era passato al semaforo col rosso.

Non cessa l'emergenza alcol che provoca morti e feriti per le conseguenze di automobilisti che «bevono troppo». Un'escalation senza fine, e dagli esiti che a volte possono persino sfiorare una strage. Come quella che poteva accadere sabato scorso sull'autostrada A10 Genova-Ventimiglia nel giorno del controesodo. Un genovese di 57 anni ha allarmato decine di automobilisti: procedeva con sbandate evidenti. Era

E sempre ieri un altro schianto micidiale vicino Udine: morta una donna, feriti alcuni bambini

ubriaco. Una pattuglia del 113 avvisata da chi «temeva di morire» è riuscita a bloccare l'uomo nei pressi di Genova: l'uomo è stato fatto accostare in una piazzola di sosta e sottoposto alla prova del «palloncino»: aveva un tasso alcolico oltre i 2,73 gr per litro, quando il nuovo limite è 0,5. È stato denunciato e l'auto è

stata recuperata dal figlio chiamato dagli agenti. Il fine settimana è purtroppo anche un bollettino di guerra per gli incidenti stradali. Un giovane motociclista di 24 anni è morto ieri a Torbole Casaglia (Brescia). Il ragazzo ha perso il controllo della sua Honda 600 ed è finito in un canale d'acqua quasi pro-

sciugato. Altri due gravi incidenti stradali sono accaduti in Friuli, che nella sola giornata di ieri ha contato un morto e 13 feriti. Lungo la corsia Sud della A23, in provincia di Udine, un furgone con targa ceca è finito contro un Tir parcheggiato in un'area di sosta. Nell'urto, una donna è morta mentre un'altra persona e due

bambini sono rimasti feriti. Poco dopo, due autovetture sono uscite fuoristrada sull'A 4: otto i feriti, di cui alcuni sono stati ricoverati negli ospedali di Portogruaro (Venezia) e di Udine. Mentre ad Arterga, sempre nel Friulano, una donna ha tamponato una bicicletta sulla quale si trovava un cittadino francese di 76 anni.

CONTROESODO Rientro con code e rallentamenti

Ultimo week end di agosto: l'ora del grande rientro dalle vacanze. La fase del rientro più consistente dalle ferie, già in corso da venerdì, si sta svolgendo in maniera regolare: per tutta la giornata il traffico è stato scorrevole, senza difficoltà di rilievo, nemmeno sulle principali direttrici. La calda giornata estiva e le attrazioni sportive del pomeriggio di (Gran Premio di Formula 1 e la prima giornata di Campionato di calcio) hanno protratto molte partenze per il ritorno a casa a dopo le 20 di sera. Nodi critici della circolazione automobilistica del controesodo, il tratto Valdichiana-Chiusi sulla A1 in direzione Napoli, dove si è formata una coda a causa di un veicolo in fiamme, e il tratto Ferrara sud e Altedo della A13, con un intasamento di 2 chilometri dovuto ad un incidente. Sull'autostrada A14, tra Bologna San Lazzaro e Bologna Borgo Panigale, e sulla A1 tra Scandicci-Barberino di Mugello in direzione Milano, code a tratti per traffico intenso.

15 giugno	15 luglio	7 agosto	18 agosto
Un ragazzo di 22 anni, ubriaco, ha investito e ucciso a Modena una donna moldava di 39 anni. Il tasso alcolemico del giovane conducente - secondo i risultati del test - è risultato di quattro volte superiore al limite consentito dalla legge.	Quasi una fotocopia dell'incidente di Brescia: Claudia il 15 luglio a Pinerolo (Torino) viene investita e uccisa sulle strisce da un'automobilista ubriaco, a cui avevano ritirato la patente già tre volte per lo stesso motivo	Era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti invece la donna che a Stra (Ve) il 7 agosto ha travolto e ucciso una coppia di turisti rumeni che attraversava sulle strisce pedonali. La donna è stata arrestata con l'accusa di omicidio colposo	Nel veronese due ragazzi hanno perso la vita in un incidente causato da una automobilista che aveva in corpo alcol 4 volte oltre i limiti. La donna aveva tamponato anche un'altra auto, ma era talmente ubriaca che non se ne è accorta.



Patente «alcolica»: trucchi (e euro) per evitare il ritiro

Dal rifiuto dell'etilometro alle multe. Le associazioni: c'è sempre qualcosa che addolcisce le leggi

di **Alessandro Ferrucci** / Roma

CON I SOLDI in mano è possibile evitare la sospensione della patente. Anche se il soggetto è così ubriaco da tenere a fatica una conversazione-base con il poliziotto che l'ha fermato; l'importante è pronunciare le parole magiche «mi rifiuto di fare il test per l'alcol». Da quel momento in poi l'unico obbligo è mettere mano al portafoglio e pagare una somma che oscilla tra i 2.500 e i 10 mila euro. A meno che il «protagonista» della vicenda non sia causa di un incidente: in questo caso la multa aumenta da 3 mila a 12

mila euro. «Come al solito a venir colpiti sono solo i pesci piccoli, coloro i quali non possono permettersi la multa», denuncia il presidente dell'Asaps (Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale) Giordano Biserni. «È evidente, infatti, la disparità di trattamento - continua Biserni - tra conducenti che si trovano nelle medesime condizioni di fatto e di diritto. Poniamo il caso che persone in evidente stato di ebbrezza vengano sorprese alla guida di veicoli: alcune soffieranno nell'etilometro o accetteranno di sottoporsi al narcotest, altre invece si rifiuteranno. Le prime rischieranno sanzioni penali, mentre le seconde resteranno immuni da

questa eventualità, configurandosi a loro carico semplici illeciti amministrativi, seppur pesanti». Fino a raggiungere il paradosso in cui il soggetto è così ubriaco da non riuscire neanche a soffiare nel tubo dell'etilometro: in questo caso potrebbe beneficiare «dell'impossibilità della qualificazione del reato» da lui commesso (perché il giudice non saprà mai il grado di alcol

Il 30% degli incidenti dovuto a ubriachezza. Il nuovo decreto inasprisce i limiti, ma le scorciatoie ci sono

nel sangue) pur non potendo essere definito «non collaborativo», perché al momento del test il guidatore non si è rifiutato «ma semplicemente non poteva». E non è tutto. Se il veicolo guidato non è intestato al conducente (magari è della moglie), non si incorre neanche nel sequestro. Restano, comunque, i tre «scalini» per giudicare lo stato di ebbrezza al test: il primo è per un tasso alcolemico compreso tra 0,5 e 0,8 grammi per litro (multa tra 500 e 2 mila euro, arresto fino a un mese e sospensione della patente tra 3 e 6 mesi); il secondo con un valore compreso tra 0,8 e 1,5 (800 e 3.200 euro di multa, 3 mesi di arresto e sospensione da 6 mesi a un anno); infine un tasso superiore a 1,5 grammi (da 1.500 a 6 euro,

fino a 6 mesi d'arresto e sospensione da uno a due anni). In tutti e tre i casi la pena detentiva può essere sostituita da un'attività a titolo gratuito presso strutture sanitarie traumatologiche pubbliche. «In questi anni - continua Biserni - ci siamo resi conto che ogni volta che una legge doveva andare a intaccare l'utilizzo di alcol o la vita dei locali e delle discoteche, è sempre successo

Biserni (Amici polizia stradale): «Chi paga la scampa, restano presi solo i soliti pesci piccoli»

qualcosa che stemperasse l'obiettivo dichiarato...». E questo nonostante il 30% degli scontri tra veicoli sia causato dall'uso di alcolici tanto che il comandante della polizia stradale Antonio Giannella ha denunciato che «gli incidenti su strada rappresentano la prima causa di morte per i ragazzi». Con il vice Ministro dell'Interno, Marco Minniti, che ha acceso gli anabaglianti sul fatto che «durate il week end, tra le 2 e le 6 del mattino, il 25% degli under 35 è positivo all'etilometro». E in un decennio in cui si accusano i giovani di non interessarsi ai meccanismi della politica pare, secondo i dati dell'Asaps, che i ragazzi sono informatissimi sulla possibilità di rifiutare il test...

IL DIBATTITO Alla Festa de l'Unità sull'informazione la proposta di legge popolare. Passa (Ds): un modo per riavvicinarsi alla politica

L'Antimafia? Insegniamola a scuola

/ Pesaro

Introdurre l'insegnamento dell'antimafia nelle scuole e nelle Università attraverso una legge di iniziativa popolare. È la proposta avanzata ieri pomeriggio a Pesaro alla Festa nazionale de l'Unità sull'informazione da Tania Passa del Dipartimento informazione e editoria dei Ds. Presenti all'incontro - in cui si è discusso dei nuovi linguaggi delle mafie - il responsabile antimafia dei Ds Lorenzo Diana, il vicepresidente della Commissione antimafia Giuseppe Lumia, Pietro Ingroia, Elisabetta Caponnetto, Annamaria Pancallo dei ragazzi di Locri e Roberto Morri-

one. «Abbiamo scelto la formula della legge d'iniziativa popolare - ha spiegato Passa - perché i cittadini possano essere coinvolti nella scelta dell'indirizzo etico del proprio paese, per tornare ad avvicinarsi alla politica». Quando furono uccisi Falcone e Borsellino, «la mia generazione e le altre - ha ricordato - percepiamo uno Stato debole che non seppe proteggere chi ne proteggeva i principi costituzionali. Poi il nuovo millennio ci ha fatto entrare nella società dell'informazione e della comunicazione. E mentre la politica e la società si accapigliavano sulla comprensione di questo fenomeno, le mafie si stavano aggiornando trovando nelle nuove infrastrutture comunicative un nuovo ve-

icolo per i propri codici ed il proprio linguaggio». La Fondazione «Libera Informazione» (costola di Libera, l'associazione contro le mafie e per la legalità guidata da Luigi Ciotti, che verrà presentata pubblicamente a settembre) parteciperà «senz'altro» al progetto di legge, ha annunciato Roberto Morri-

Incontro con Lumia Ingroia e altri: capire i nuovi codici con cui i boss prendono potere

one. «La strage di Duisburg - ha osservato - ha messo davanti all'Europa e all'opinione pubblica italiana il vero livello di penetrazione internazionale a cui sono arrivate le mafie. Potrebbe e dovrebbe essere una svolta, per le istituzioni, per le scelte politiche e per l'informazione, le prime reazioni non hanno però colto questo aspetto. Dopo pochi giorni i riflettori si sono spenti e l'informazione, cessata la spettacolarità superficiale della cronaca, ha spento di nuovo le luci». «Tra le grandi responsabilità del paese - ha continuato Morri-

one - oltre alla deriva etica e civile di una parte della politica, dell'imprenditoria, delle amministrazioni pubbliche, c'è quella dell'informazione. Per questo Libera sta realizzando, nella veste di una fondazione, un osservatorio nazionale sull'informazione contro le mafie». «Nel nostro Paese dobbiamo molto rafforzare l'informazione territoriale - ha commentato il vicepresidente dell'Antimafia Lumia - , si tratterebbe di una risorsa in molti territori per promuovere la legalità, attraverso inchieste, denunce, reportage, smascherando la forza della mafia che - ha rimarcato - è collusiva sui territori, è una forza che ricatta e minaccia e che mette spesso in serio pericolo la libertà di stampa, come è stato dimostrato in questi mesi, con molti giornalisti che vivono oggi sotto scorta».

IMMIGRAZIONE

Uno sbarco nella Locride tra i bagnanti Gommone alla deriva soccorso a Lampedusa

Le coste della Locride si confermano una delle mete preferite dai trafficanti di essere umani. Con la più classica della metodologia degli scafisti, quella dello spiaggiamento della barca, ieri sono arrivati in 217 sulla spiaggia di Monasterace (Catanzaro). Da un vecchio motopeschereccio sono scesi 136 uomini, 35 donne e 46 bambini, tutti di etnia curda, turca ed irachena. Si tratta dello sbarco più consistente mai registrato sulla costa reggina ed è l'ottavo che si verifica negli ultimi dieci mesi, dopo una pausa che era durata anni. Ad avvistare l'imbarcazione in avvicinamento sono stati i bagnanti che verso le 11 si tro-

vavano in spiaggia. Nella zona sono arrivati carabinieri, poliziotti, finanzieri e personale della guardia costiera. Alcuni migranti erano ancora sulla spiaggia, altri stavano cercando di allontanarsi e sono stati rintracciati per le strade del paese o sulla statale 106. Sarebbero partiti 5 o 6 giorni fa dal porto turco di Istanbul, a bordo di una vecchia imbarcazione in ferro il cui nome era inciso sulla fiancata: «Dinger Reis 2». Giornata di arrivi anche sull'isola di Lampedusa. 52 immigrati, tra cui 7 donne, sono stati avvistati su un gommone alla deriva.